



26 gennaio 2021

Modifica della legge federale sulle finanze della Confederazione (riduzione del debito causato dall'epidemia di COVID-19)

Rapporto sui risultati della consultazione

Indice

Compendio.....	3
1 Situazione iniziale e contenuto del progetto.....	3
1.1 Situazione iniziale.....	3
1.2 Contenuto del progetto posto in consultazione.....	4
1.3 Informazioni sulla procedura di consultazione.....	4
2 Valutazione dei pareri.....	5
2.1 Considerazioni generali.....	5
2.2 Risultati della consultazione nel dettaglio.....	5
2.2.1 Osservazioni generali.....	6
2.2.2 Termine per la riduzione del debito causato dall'epidemia di COVID-19 (disavanzo del conto di ammortamento).....	7
2.2.3 Scelta della variante.....	7
3 Allegato: Elenco dei partecipanti alla consultazione	10

Compendio

Dal 25 agosto al 28 novembre 2021 il Dipartimento federale delle finanze (DFF) ha svolto una procedura di consultazione sulla riduzione del debito causato dall'epidemia di COVID-19 e sulla modifica proposta della legge federale sulle finanze della Confederazione (LFC). Complessivamente, sono pervenuti 48 pareri. Alla consultazione hanno risposto la totalità dei Cantoni, sei partiti politici, due associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna e sei associazioni mantello nazionali dell'economia. Hanno inoltrato un parere anche altre otto associazioni/organizzazioni e persone non interpellate ufficialmente.

Dalla consultazione è emerso che l'obiettivo della modifica di legge, ossia ridurre il debito causato dall'epidemia di COVID-19, ha ottenuto un ampio consenso. Nel contempo, le linee guida definite dal Consiglio federale e dal Parlamento – che consistevano nell'evitare aumenti delle imposte e programmi di sgravio per non mettere a repentaglio la ripresa economica dopo la pandemia e garantire una politica finanziaria stabile – sono state considerate corrette e opportune. Inoltre, la maggioranza dei partecipanti alla consultazione vede con favore il fatto che con entrambe le varianti proposte si interviene poco nella sistematica del freno all'indebitamento.

Per la riduzione del debito sono state poste in consultazione due varianti. L'UDC, l'USI ed economiesuisse, in particolare, si sono espresse a favore della compensazione integrale del disavanzo con le future eccedenze strutturali (variante 1). Anche otto Cantoni sostengono questa variante. Il motivo principale risiede nella riduzione integrale, disciplinata in maniera vincolante nella legge, del debito causato dall'epidemia di coronavirus e quindi nella possibilità di ripristinare l'ottima situazione politico-finanziaria esistente prima della crisi. In questo modo si avrebbe un maggiore margine di manovra finanziario per eventuali crisi future.

Una parziale compensazione del debito causato dall'epidemia di COVID-19 con la riduzione del debito degli anni passati (variante 2) è appoggiata dal PLR, dall'Alleanza del Centro, da 18 Cantoni e da diverse associazioni. I sostenitori di questa variante ritengono che il vantaggio fondamentale sia la possibilità di ridurre rapidamente il debito correlato al coronavirus e di rispettare il vigente termine di ammortamento di sei anni. Il margine di manovra nel bilancio ordinario sarebbe ripristinato entro un lasso di tempo ragionevole.

Alcuni esponenti dello schieramento politico di sinistra (PSS, I Verdi, USS) e il pvl sono favorevoli a compensare la totalità del debito causato dall'epidemia di COVID-19 tramite una riduzione del debito passato, ma sono contrari a utilizzare a tal fine le distribuzioni supplementari dell'utile della Banca nazionale svizzera (BNS). Per contro, i relativi fondi dovrebbero essere attribuiti all'AVS (PSS, USS), depositati in un nuovo fondo per il clima e la conservazione delle specie (pvl) o utilizzati per la protezione del clima e la biodiversità (PES).

1 Situazione iniziale e contenuto del progetto

1.1 Situazione iniziale

Per attenuare le conseguenze dell'epidemia di COVID-19, per gli anni 2020–2022 il Parlamento ha approvato provvedimenti di vasta portata che secondo la disposizione derogatoria relativa al freno all'indebitamento saranno contabilizzati perlopiù come fabbisogno finanziario eccezionale. Conformemente alla legge federale sulle finanze della Confederazione (LFC), un eventuale disavanzo del conto di ammortamento – la statistica di controllo per il bilancio straordinario – deve essere compensato entro sei anni, fermo restando che il Parlamento può prolungare questo termine. Ai fini della compensazione la LFC prevede entrate straordinarie ed eccedenze strutturali.

Il 1° luglio 2020 il Consiglio federale ha deciso di ridurre il debito legato al coronavirus. Il debito dovrebbe essere ridotto senza ricorrere ad aumenti delle imposte e in modo tale da compromettere il meno possibile la ripresa economica dopo la crisi e garantire una politica finanziaria stabile. Inoltre, nel decreto federale sul programma di legislatura 2019–2023 il Parlamento ha incaricato il Consiglio federale di sottoporgli un messaggio concernente la gestione delle spese straordinarie connesse con l'epidemia di COVID-19 che non preveda il ricorso ad aumenti delle imposte o a programmi di sgravio.

Il 23 giugno 2021 l'Esecutivo ha deciso che la quota della distribuzione supplementare della BNS destinata alla Confederazione, di un importo massimo di 1,3 miliardi di franchi, dal 2021 sarà contabilizzata come entrata straordinaria e pertanto accreditata al conto di ammortamento. Per questa misura non è necessaria una modifica della legge. Il Governo ha inoltre deciso di porre in consultazione due varianti per la modifica della LFC.

1.2 Contenuto del progetto posto in consultazione

Le modifiche proposte della LFC riguardano l'uso di eccedenze di finanziamento passate e future e il prolungamento del termine per la compensazione del disavanzo nel conto di ammortamento.

- Nella variante 1 il disavanzo del conto di ammortamento è compensato dalle future eccedenze di finanziamento strutturali secondo la chiusura dei conti. Tali eccedenze superano in media di circa 1 miliardo di franchi le cifre iscritte nel preventivo, poiché le uscite preventivate non sono interamente utilizzate (cosiddette parti di credito a preventivo eccedenti).
- Nella variante 2 la metà del disavanzo del conto di ammortamento viene previamente «compensata» con la riduzione del debito degli anni passati. Le eccedenze di finanziamento strutturali passate sono indicate nel conto di compensazione, che funge da statistica di controllo per il bilancio ordinario, da cui viene dedotto l'importo corrispondente. La metà rimanente del disavanzo verrebbe ridotta mediante le eccedenze di finanziamento strutturali future secondo la chiusura dei conti (analogamente alla variante 1).
- In entrambe le varianti, il termine di ammortamento per colmare il disavanzo deve essere prolungato sino alla fine di un periodo di tre legislature (fino al 2035). In caso di eventi eccezionali, il termine deve poter essere prolungato di una legislatura supplementare.

Dal punto di vista della tecnica legislativa, entrambe le varianti prevedono l'introduzione temporanea di un nuovo articolo nella LFC (art. 17e), che contiene anche il prolungamento del termine di ammortamento. Nella seconda variante viene inserita una disposizione supplementare tra le disposizioni transitorie (art. 66c capoverso 1), che disciplina la compensazione del conto di ammortamento e di quello di compensazione.

Il disavanzo del conto di ammortamento a fine 2022 è stimato a circa 25 miliardi di franchi. In entrambe le varianti questo disavanzo potrà presumibilmente essere ridotto di circa 2,3 miliardi di franchi all'anno, a condizione che annualmente la BNS effettui una distribuzione supplementare regolare di 1,3 miliardi di franchi e che le parti di credito a preventivo eccedenti ammontino in media a 1 miliardo di franchi. Di conseguenza, con la variante 1 il disavanzo può essere compensato in circa 11 anni (2023–2033). Nella variante 2, grazie alla previa compensazione della metà del disavanzo, il termine di ammortamento si dimezza a circa sei anni. Entrambe le varianti garantiscono che il disavanzo del conto di ammortamento sia compensato senza ricorrere a programmi di sgravio o ad aumenti delle imposte.

1.3 Informazioni sulla procedura di consultazione

Il DFF ha svolto la procedura di consultazione sulla modifica della LFC dal 25 agosto al 28 novembre 2021. Sono stati invitati a partecipare alla consultazione tutti i Cantoni e la Conferenza dei Governi cantonali, i partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna e le associazioni mantello nazionali dell'economia. Alla scadenza del termine di tre mesi, sono pervenuti complessivamente 48 pareri. Il presente rapporto sui risultati informa sui pareri pervenuti e ne riassume i contenuti. L'elenco dei partecipanti alla procedura di consultazione con le relative abbreviazioni figura nell'allegato.

I pareri non saranno esposti singolarmente, ma verranno illustrate la posizione generale dei partecipanti e le proposte di modifica formulate. Per i dettagli, si prega di fare riferimento ai pareri presentati, che sono reperibili al seguente link: [Procedure di consultazione concluse - 2021 \(admin.ch\)](#)¹.

Una panoramica dei pareri pervenuti è presentata qui di seguito.

¹ www.fedlex.admin.ch > Procedure di consultazione > Procedure di consultazione concluse > 2021.

Tabella 1: Pareri pervenuti

	Partecipanti interpellati ufficialmente		Pareri inviati spontaneamente	N. totale di pareri
	n. totale	di cui è pervenuto il parere		
Cantoni / Conferenza dei Governi cantonali	27	26	-	26
Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale	11	6	-	6
Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	3	2	-	2
Associazioni mantello dell'economia	8	6	-	6
Ambienti interessati e organizzazioni (non interpellati ufficialmente)	-	-	8	8
Totale	49	40	8	48

2 Valutazione dei pareri

2.1 Considerazioni generali

In linea di massima i partecipanti accolgono l'orientamento del progetto. Riconoscono infatti che il deficit straordinariamente elevato causato dalla crisi non possa essere sostenuto con gli strumenti previsti nella LFC senza limitare eccessivamente il margine di manovra della Confederazione. Sono inoltre favorevoli al fatto che il progetto rinunci a programmi di risparmio e ad aumenti delle imposte per non compromettere la ripresa negli anni successivi alla crisi.

2.2 Risultati della consultazione nel dettaglio

Le due tabelle che seguono forniscono una panoramica dei pareri pervenuti sul prolungamento del termine e sulla scelta della variante. I principali argomenti a favore e contro le due varianti ed eventuali proposte di integrazione sono illustrati ai numeri 2.2.1–2.2.3.

Tabella 2: Pareri sul prolungamento del termine

Parere	Favorevoli	Contrari	Nessun parere esplicito
Cantoni	Maggioranza (18)	ZH, LU, NW	BE, SZ, OW, BS, VS
Partiti politici	Alleanza del Centro	PES, pvl	PLR, UDC, PSS
Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	SAB, UCS		
Associazioni mantello dell'economia	Economiesuisse, USAM, USI, USC	USS	Travail.Suisse
Ambienti interessati e organizzazioni	CLDF, Centre Patronal, CVCI, Gastrosuisse, Swissmechanic, Metalsuisse, Arbeitsgruppe Berggebiet	Prof. Richli & Schaltegger / Salvi	

Tabella 3: Pareri sulla scelta della variante

Parere	Variante 1	Variante 2	Ulteriori proposte
Cantoni	ZH, FR, SO, AR, SG, TG, VD, GE	Maggioranza (18)	
Partiti politici	UDC	Alleanza del Centro, PLR	PES, pvl, PSS: compensazione integrale
Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna		SAB, UCS	
Associazioni mantello dell'economia	Economiesuisse, USI	USAM, USC	USS: compensazione integrale, Travail.Suisse: sospensione norma complementare
Ambienti interessati e organizzazioni (non interpellati ufficialmente)	CLDF, Swissmechanic, Metalsuisse	Centre Patronal, GastroSuisse, Arbeitsgruppe Berggebiet, Prof. Richli & Schaltegger/Salvi	CVC1: nessuna preferenza

2.2.1 Osservazioni generali

Le osservazioni generali comprendono i pareri sul freno all'indebitamento, quelli sui rischi legati al progetto e altre osservazioni.

Freno all'indebitamento

I partecipanti alla consultazione riconoscono che la regolamentazione della politica fiscale ha influito notevolmente sulle elevate eccedenze di finanziamento degli anni passati. Grazie al freno all'indebitamento, la Confederazione si trovava in una buona situazione finanziaria per affrontare la crisi.

- Dall'introduzione del freno all'indebitamento la politica finanziaria è in grado di resistere maggiormente alle crisi (Prof. Richli & Schaltegger / Salvi).
- Viene accolto positivamente il fatto che con le varianti proposte si interviene poco nella sistematica del freno all'indebitamento (ZH, BE, AR, SG).
- Il disavanzo dovrebbe essere eliminato completamente e in maniera rapida per essere pronti ad affrontare eventuali nuove crisi (ZH, VD, SO, SG, UDC, economiesuisse, Metalsuisse).
- Si deve gravare il meno possibile sulle generazioni future (JU, Alleanza del Centro, PLR, economiesuisse, Metalsuisse).
- In linea di principio non si dovrebbe creare un precedente per nuove deroghe al freno all'indebitamento (ZH, UDC, USAM, economiesuisse, Metalsuisse).
- Il debito (lordo e netto) dovrebbe tornare velocemente al livello del 2019, eventualmente anche con la rinuncia a un'ulteriore crescita delle uscite (UDC).
- Il freno all'indebitamento non è stato concepito come strumento per ridurre il debito, ma per stabilizzarlo (BE, LU, PSS, USS).
- In generale, il rimborso del debito non sarebbe opportuno a causa del basso indebitamento dello Stato e del contesto dei tassi d'interesse. Pertanto, le eccedenze di finanziamento degli anni passati possono essere considerate un «cuscinetto» per la crisi attuale. Ai fini della politica fiscale, non vi sarebbe alcun beneficio derivante dalle due statistiche di controllo e dalla loro compensazione (pvl). Si deve rinunciare a qualunque misura volta a ridurre il debito. Si deve piuttosto investire in maniera mirata in determinati settori chiave (Travail.Suisse).

Rischi legati al progetto

- Il disavanzo causato dal coronavirus può essere ridotto secondo i piani soltanto se le distribuzioni supplementari della BNS avvengono regolarmente. Nel progetto queste sono stimate mediamente in 1,3 miliardi all'anno. Diversi partecipanti si chiedono se ciò sarà possibile per un periodo di tempo così lungo (ZH, SZ, GL, AR, SG, GR, JU, VS, UDC, USI). Si dovrebbe pertanto cercare rapidamente un dialogo con la BNS al fine di trovare una soluzione a lungo termine (GR, JU, VS, CLDF). Inoltre, anche le città e i Comuni dovrebbero partecipare in modo adeguato alle distribuzioni della BNS (UCS).
- Un altro punto interrogativo riguarda l'ammontare delle future eccedenze di finanziamento derivanti da parti di credito a preventivo eccedenti (ZH, AR, AI, SG, JU, UDC). Secondo il progetto dovrebbero essere di circa un miliardo all'anno.

Altre osservazioni

- La distribuzione supplementare dell'utile della BNS non dovrebbe essere utilizzata per ridurre il debito, bensì per la protezione del clima e la tutela della biodiversità (PES) oppure depositata in un fondo per il clima e la conservazione delle specie (pvl) o attribuita all'AVS (PSS).
- Le misure volte a ridurre il debito causato dall'epidemia di COVID-19 dovrebbero essere socialmente ed economicamente sostenibili (Alleanza del Centro).
- A lungo termine gli aiuti statali dovrebbero essere ridotti (CVCI).
- Si devono evitare tagli nel settore agricolo (USC).

2.2.2 Termine per la riduzione del debito causato dall'epidemia di COVID-19 (disavanzo del conto di ammortamento)

In entrambe le varianti poste in consultazione il termine per la compensazione del disavanzo del conto di ammortamento deve essere prolungato sino alla fine di un periodo di tre legislature (2023–2027; 2027–2031; 2031–2035). Per avere la necessaria flessibilità temporale, in caso di eventi eccezionali il Consiglio federale deve inoltre disporre della possibilità di prolungare il termine di ammortamento di un'ulteriore legislatura. La maggioranza dei Cantoni (18), l'Alleanza del Centro, entrambe le associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, quattro associazioni mantello dell'economia (economiesuisse, USAM, USI, USC) nonché la maggior parte degli ambienti interessati e delle organizzazioni (8) si sono espressi a favore di questa misura.

Tabella 4: Osservazioni sul prolungamento del termine

Favorevoli	Contrari
Il livello straordinario del debito causato dall'epidemia di COVID-19 giustifica un prolungamento del termine oltre i sei anni previsti dalla legge (FR, SO, GR, AG, TI, JU, economiesuisse, Centre Patronal, Swissmechanic).	L'ammortamento dovrebbe avvenire entro i sei anni previsti dalla legge (LU, ZH nel caso della variante 2, Richli & Schaltegger / Salvi).
	L'ammortamento dovrebbe avvenire entro due legislature (NW, ZH nel caso della variante 1).
	Nessun prolungamento del termine, ma compensazione integrale del saldo dei conti di ammortamento e di compensazione o sospensione della norma complementare (PES, pvl, USS, Travail.Suisse).

2.2.3 Scelta della variante

Secondo il diritto vigente, un disavanzo del conto di ammortamento deve essere compensato con eccedenze di finanziamento strutturali *preventivate*. La variante 1 prevede di utilizzare a tale scopo la totalità delle eccedenze di finanziamento strutturali secondo la chiusura dei conti, ovvero oltre alle eccedenze strutturali preventivate, gli scostamenti dal preventivo relativi a entrate e uscite, che secondo il diritto vigente vengono accreditati al conto di

compensazione. Nella variante 2 la metà del disavanzo del conto di ammortamento viene previamente «compensata» con la riduzione del debito degli anni passati. Le eccedenze di finanziamento strutturali passate sono indicate nel conto di compensazione, che funge da statistica di controllo per il bilancio ordinario, da cui verrebbe dedotto l'importo corrispondente.

Per la netta maggioranza dei partecipanti alla consultazione entrambe le varianti rappresentano una via percorribile per compensare nuovamente il disavanzo. Infatti, la maggior parte dei Cantoni è favorevole sia alla variante 1 (17) sia alla variante 2 (20). Nella scelta della variante, però, 18 Cantoni approvano la riduzione del disavanzo con eccedenze di finanziamento passate e future (variante 2).

I sei partiti politici esprimono opinioni molto diverse tra loro. Soltanto l'UDC è a favore di una riduzione del debito secondo la variante 1, mentre l'Alleanza del Centro e il PLR prediligono la variante 2, con l'opzione di poter compensare un importo ancora maggiore. Tre partiti politici (PES, pvl, PSS) vorrebbero rinunciare del tutto alla riduzione del debito e compensare la totalità del disavanzo con il saldo positivo del conto di compensazione.

Le associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna (UCS, SAB) appoggiano la variante 2. Delle sei associazioni mantello dell'economia, economiesuisse e l'USI preferiscono una riduzione del debito secondo la variante 1, mentre l'USAM e l'USC secondo la variante 2. L'USS (compensazione integrale) e Travail.Suisse (sospensione della norma complementare) vorrebbero rinunciare completamente alla riduzione del disavanzo causato dal coronavirus. Tre partecipanti appartenenti alla categoria degli ambienti interessati e delle organizzazioni (CLDF, Swissmechanic, Metalsuisse) sono favorevoli a una riduzione secondo la variante 1. Una stretta maggioranza (Gastrosuisse, Centre Patronal, Arbeitsgruppe Berggebiet, Prof. Richli & Schaltegger / Salvi) predilige tuttavia la variante 2, mentre CVCI non ha espresso alcuna preferenza.

Le tabelle che seguono riassumono gli argomenti a favore e contro le due varianti.

Tabella 5: Pareri sulla variante 1

Favorevoli alla variante 1	Contrari alla variante 1	Integrazioni
Possibilità di ripristinare l'ottima situazione politico-finanziaria esistente prima della crisi. Maggiore margine di manovra per eventuali crisi future (ZH, AR, VD, UDC).	Durata dell'ammortamento eccessiva (BE, GL)	Riduzioni delle uscite nel campo sociale, poiché il debito causato dall'epidemia di COVID-19 ha «carattere sociale» (Swissmechanic).
Riduzione del debito vincolante e integrale (AG, VD, UDC, USI).	La riduzione integrale del debito causato dall'epidemia di COVID-19 non è opportuna né dal punto di vista della politica finanziaria né da quello economico (BS).	
Continua pressione per la riduzione del debito, che determinerà un uso attento dei mezzi finanziari (TG).	La limitazione della politica finanziaria per un periodo troppo lungo determina inutili dibattiti politici sugli obiettivi distributivi (Alleanza del Centro).	
Fondamentalmente conforme all'attuale meccanismo del freno all'indebitamento (economiesuisse).	Il margine di manovra nel bilancio ordinario sarebbe limitato per molto tempo (PES, pvl, PSS, USS, Travail.Suisse).	

Tabella 6: Pareri sulla variante 2

Favorevoli alla variante 2	Contrari alla variante 2	Integrazioni
Possibilità di ridurre il debito entro il termine di sei anni previsto dalla legge. Breve limitazione del margine di manovra nel bilancio ordinario (LU, UR, GL, GR, TG, VS, Centre Patronal).	Metà del disavanzo non sarà ridotta (ZH, UDC).	Da valutare: compensazione di più della metà del disavanzo (Alleanza del Centro, PLR).
Il freno all'indebitamento deve stabilizzare il debito e non necessariamente ridurlo. Pertanto, la compensazione con eccedenze degli	Il bilancio federale deve essere pronto a reagire a eventi inaspettati. Soltanto riducendo integralmente il disavanzo è possibile ripristinare la resilienza del	Compensazione integrale del disavanzo (pvl, PES, SPP)

anni passati non viola le direttive del freno all'indebitamento (BE, LU).	bilancio pubblico (ZH, AR, VD).	
Minor dipendenza da future eccedenze di finanziamento e distribuzioni supplementari della BNS. Ciò riduce il rischio di aumenti delle imposte e di programmi di sgravio (SG, GR, TI).	Applicando la compensazione, la metà del debito rimarrebbe in essere, e quindi dopo l'attuazione del progetto il debito complessivo sarebbe ancora più elevato che prima della crisi (economiesuisse).	
Grazie alle eccedenze passate (saldo del conto di compensazione) e al basso livello del debito, una compensazione pari alla metà del disavanzo stimato sarebbe sostenibile (GL, ZG, SO, BS, SH, AG, Centre Patronal).	Si tratta di un'operazione puramente contabile e quindi non avrebbe ripercussioni sul debito (GE).	
Il meccanismo consolidato del freno all'indebitamento potrebbe tornare a essere applicato più velocemente (Centre Patronal).	Non si deve creare un precedente per un allentamento del freno all'indebitamento: le uscite correnti (anche straordinarie) non devono essere prefinanziate utilizzando eccedenze passate (UDC, economiesuisse, Swissmechanic, Metalsuisse).	
Non si tratta di un trucco contabile, ma di un'operazione conforme alla Costituzione e di una conseguenza dell'eccedente adempimento del freno all'indebitamento negli anni passati (Prof. Richli & Schaltegger / Salvi).	Le eccedenze di finanziamento dovrebbe essere utilizzate per ridurre il debito. In caso contrario, il margine di manovra sarebbe limitato per un periodo di tempo maggiore, soprattutto se i tassi d'interesse aumenteranno (economiesuisse).	

3 Allegato: Elenco dei partecipanti alla consultazione

Cantoni

Cantone di Zurigo	ZH
Cantone di Berna	BE
Cantone di Lucerna	LU
Cantone di Uri	UR
Cantone di Svitto	SZ
Cantone di Obvaldo	OW
Cantone di Nidvaldo	NW
Cantone di Glarona	GL
Cantone di Zugo	ZG
Cantone di Friburgo	FR
Cantone di Soletta	SO
Cantone di Basilea Città	BS
Cantone di Basilea Campagna	BL
Cantone di Sciaffusa	SH
Cantone di Appenzello Esterno	AR
Cantone di Appenzello Interno	AI
Cantone di San Gallo	SG
Cantone dei Grigioni	GR
Cantone di Argovia	AG
Cantone di Turgovia	TG
Cantone Ticino	TI
Cantone di Vaud	VD
Cantone del Vallese	VS
Cantone di Neuchâtel	NE
Cantone di Ginevra	GE
Cantone del Giura	JU

Partiti politici

Alleanza del Centro	
PLR.I Liberali Radicali	PLR
Partito Ecologista Svizzero	PES
Partito verde liberale svizzero	pvl
Unione Democratica di Centro	UDC
Partito socialista svizzero	PSS

Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

Gruppo svizzero per le regioni di montagna	SAB
Unione delle città svizzere	UCS

Associazioni mantello dell'economia

Economiesuisse	
Unione svizzera delle arti e mestieri	USAM

Modifica della legge federale sulle finanze della Confederazione (riduzione del debito causato dall'epidemia di COVID-19)

Unione svizzera degli imprenditori	USI
Unione Svizzera dei Contadini	USC
Unione sindacale svizzera	USS
Travail.Suisse	

Ambienti interessati e organizzazioni (non interpellati ufficialmente)

Conférence latine des directeurs cantonaux des finances	CLDF
Centre Patronal	
Chambre vaudoise du commerce et de l'industrie	CVCI
Gastrosuisse	
Swissmechanic	
Metalsuisse	
Arbeitsgruppe Berggebiet, c/o Solidaritätsfond Luzerner Bergbevölkerung	Arbeitsgruppe Berggebiet
Prof. em. Dr. iur. Paul Richli / Prof. Dr. Christoph Schaltegger / Michele Salvi	Prof. Richli & Schaltegger / Salvi